

CATTOLICI E SOCIETÀ URBANA NELLA MILANO
DEGLI ANNI CINQUANTA:
I PRIMI RISULTATI DI UNA RICERCA

In questo fascicolo del « Bollettino » trovano pubblicazione i contributi di G. Borsa e S. Invidia, i primi due di una serie organica di saggi, che via via appariranno sulle pagine della rivista, accomunati dall'essere parte di una ricerca su « Cattolici e società urbana nella Milano degli anni Cinquanta », promossa dall'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia.

Nel quadro di una più o meno solida riscoperta culturale della « città », appare infatti come la ricca tradizione localistica dell'esperienza del cattolicesimo organizzato non sia ancora stata fino in fondo approfondita storiograficamente. Soprattutto, è restata in ombra la dimensione specificamente cittadina, a vantaggio di orizzonti più istituzionali e consueti, quali quello diocesano. In realtà invece un esame del rapporto tra cattolici e città può consentire sia di collegare tra loro settori ed aspetti finora indagati separatamente, sia di illuminare materie e zone ancora poco conosciute. L'argomento offre così la sua specificità nell'essere un punto di vista sintetico, potenzialmente capace di collegare le istanze della nuova storiografia attenta al vissuto, al quotidiano, alle dimensioni della lunga durata, con il solido e irrinunciabile contributo di un'ottica culturale, socio-economica ed etico-politica.

Non a caso l'esperienza di Milano, specificamente nel secondo dopoguerra, si impone in questo quadro come campo possibilmente fecondo di un approccio iniziale, quasi esemplificativo: da una parte non occorre nemmeno ricordare la centralità — quasi la simbolicità — dell'esperienza milanese nella fase della grande trasformazione dell'Italia contemporanea; dall'altra sono altrettanto palesi la peculiarità e la vivacità della tradizione ecclesiastica e cattolica ambrosiana, chiamata ad affrontare la novità storica.

Ecco allora la proposta di una serie convergente di contributi monografici su diversi aspetti di questa esperienza, che colgano l'intreccio fra tradizione e modernità nella riflessione e nell'attività dei cattolici milanesi di fronte al vero e proprio « esplodere » sociale della loro città. Sono contributi che si addenseranno in tre ambiti intrecciati tra loro: un ambito tipicamente ecclesiale, in cui raccogliere le prospettive teologiche e pastorali essenziali (dei vertici e della « base » ecclesiale), a confronto con la dimensione cittadina nella sua specifici-

tà; un ambito latamente sociale, nel quale si potrà studiare l'azione assistenziale e caritativa nei confronti di settori e problemi tipicamente urbani, ma anche il radicamento di istituzioni educative, di animazione sociale, di impegno sindacale, di imprenditorialità cooperativa e finanziaria; e infine un ambito più direttamente politico, nel quale si tratta di affrontare il rapporto del mondo cattolico con la dimensione partecipativa e amministrativa della vita politica cittadina.

La ricerca si avvale anche dell'apporto del Credito artigiano, che intende così sostenere l'indagine su un ambiente davvero fecondo, nel quale tra l'altro affondano le radici della sua stessa origine come istituzione.

A.C.